

Piano di sicurezza dei servizi socio assistenziali Rev. 01.02.2021

In questa fase epidemiologica continua ad essere prioritaria l'erogazione dei servizi e delle attività socio assistenziali e socio-sanitarie compatibile con le esigenze di sanità pubblica e di sicurezza di utenti e lavoratori al fine di:

- garantire il massimo livello di accessibilità e continuità dei servizi di assistenza e tutela della salute e del benessere degli utenti
- assicurare la funzionalità dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari sulla base di linee di carattere gestionale e tecnico-organizzativo fondate sulle conoscenze e sulle evidenze tecnico-scientifiche attualmente disponibili (che sono in continua evoluzione).

Rimangono inalterate le misure di carattere organizzativo e sanitario in essere (rev. 09.11.2020) quali:

- Strutturazione adeguata degli spazi fisici in base alle funzioni e alle attività previste;
- Sostenibilità nella composizione dei gruppi, tenuto conto dei bisogni dei beneficiari, con adeguata copertura da parte degli operatori;
- Garanzia di adeguata formazione e di rispetto delle misure di distanziamento fisico, dotazione di dispositivi protezione individuale idonei, disinfezione e sanificazione;
- Presenza di adeguate procedure organizzative di ingresso e di intervento con riferimento ai differenti profili di rischio sanitario;
- Misure organizzative che limitano il numero di contatti, favorendo, ove possibile, la stabilità dei riferimenti
- Offerta di sostegno psicologico da parte dei professionisti interni e di momenti di programmazione soprattutto tramite sistemi a distanza per il confronto e ascolto degli operatori.

Campagna di vaccinazione

Alla luce delle evidenze scientifiche attuali la vaccinazione si presenta come il presidio di prevenzione e cura per la tutela della salute degli ospiti e dei lavoratori più efficace, per questo è fortemente raccomandata la massima adesione di tutti coloro che accedono ai nostri servizi, non appena saranno resi disponibili nelle modalità previste dall'APSS. Come ribadito nella comunicazione a tutti i lavoratori da parte della Presidenza-Direzione Generale del 18 gennaio 2021:

"Se possibile tale importanza è ancora maggiore per chi, come noi, opera quotidianamente con persone per le quali la disabilità è elemento di ulteriore fragilità al virus. Un comportamento responsabile da parte di tutti aiuterà anche a difendere quei soggetti che non potranno essere vaccinati." La vaccinazione è, e rimane attualmente, il miglior presidio per la tutela personale e collettiva.

I vaccini che saranno somministrati dall'APSS sono quelli testati ed autorizzati dalle Agenzie preposte europee ed italiane ed il Ministero della Salute ne conferma l'efficacia, con un basso livello di effetti collaterali: dolore, arrossamento o gonfiore a livello del sito di iniezione, stanchezza, dolori muscolari e articolari, brividi e febbre. Verranno promosse a breve ulteriori iniziative di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla programmazione della vaccinazione anti COVID-19 sia dei lavoratori

che dei familiari, così come l'Azienda Sanitaria fornirà tutte le informazioni necessarie per la sottoscrizione del Consenso Informato Per qualsiasi richiesta su condizioni cliniche individuali si rimandano i familiari al proprio medico di medicina generale o specialista di riferimento, per i lavoratori è possibile un confronto con il medico competente.

I soggetti coinvolti e le modalità di comunicazione

Al fine di facilitare la comunicazione interna, si specificano le seguenti indicazioni:

- Per la gestione di aspetti di carattere istituzionale il referente unico è il Direttore Generale Paolo Girardi direttore@anffas.tn.it cell. 348 7110938
- Per qualsiasi richiesta di chiarimento di natura sanitaria per i servizi sono gli infermieri in qualità di referenti sanitari Simone Melis, Veronica Pilati e Marilena Carmellini infermierarcotione@anffas.tn.it cell. 329 6711769 e 329 6779558
- Per necessità relative alle esigenze del personale il referente è la responsabile delle risorse umane Barbara Camorali, b.camorali@anffas.tn.it fisso 0461 407524 coadiuvata dal medico competente annalisavigna@icloud.com
- Per la gestione di aspetti organizzativi dei servizi socio sanitari diurni, la referente è la responsabile dei servizi socio sanitari diurni Linda Pizzo l.pizzo@anffas.tn.it 3201710212
- Per la gestione di aspetti straordinari con le famiglie e servizi sociali il referente è il responsabile dell'area psicopedagogica Tiziano Gomiero t.gomiero@anffas.tn.it cell. 320 1710208 in stretto contatto con l'Equipe Psicopedagogica e l'Area Sociale
- Per la gestione di aspetti organizzativi dei servizi residenziali e semiresidenziali i referenti sono la responsabile dei servizi diurni e residenziali di Trento Lisa Moscardi l.moscardi@anffas.tn.it 0461 407509 e cell. 320 3816630 e la responsabile dei servizi diurni e residenziali per la Provincia Federica Cavallotti 0461 407509 e cell. 320 3816561 f.cavallotti@anffas.tn.it
- Per tutti gli aspetti inerenti il sistema di prevenzione e protezione sul luogo di lavoro il responsabile unico è il RSPP Enzo Di Muro al cell. 366 7804570.
- I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza Marco Scarazzini e Giuseppe Ghesla rls@anffas.tn.it

I coordinatori e i responsabili di struttura, unitamente agli infermieri, oltre che esercitare le proprie deleghe operative e di responsabilità, devono, in caso di necessità, confrontarsi immediatamente con i diretti superiori come previsto **dall'Allegato 1**. L'Unità di coordinamento Covid19, della quale fanno parte diversi componenti che hanno svolto il previsto corso UOPSAL, ha, tra i vari compiti, quello di rendicontare l'evoluzione della situazione al Consiglio Direttivo e al Datore di Lavoro. Vengono inoltre pubblicizzati gli aggiornamenti attraverso la piattaforma Intelco, via mail, sul sito all'indirizzo www.anffas.tn.it nell'area appositamente dedicata, in affissione nei locali e in bacheca. Per le segnalazioni sono da usare i seguenti canali di comunicazione: scritta inviando alle mail sopra indicate, orale immediata in caso di sospetto di positività o certezza della stessa a cui seguirà informativa scritta.

Obbligatorietà delle azioni previste nel presente Protocollo aziendale



Le attività devono rispettare specifici protocolli di sicurezza della salute, dei lavoratori e di tutti i soggetti presenti all'interno dell'azienda. Tutti i lavoratori sono quindi tenuti al rispetto cogente delle regole di comportamento, alla cui violazione potranno conseguire anche sanzioni disciplinari. Eventuali criticità dovranno essere segnalate tempestivamente alla Direzione Generale per una valutazione immediata.

Tipologia e numero persone coinvolte

Le persone dei servizi semi-residenziali che possono essere accolti contemporaneamente nella singola struttura saranno stabiliti valutando il case mix (persone deambulanti/non deambulanti, bisogni non ordinari di tipo comportamentale/sanitario).

Durata e frequenza degli interventi

Il presente piano tiene conto della eccezionalità della situazione collegata da un lato all'evoluzione della pandemia e dall'altro alle indispensabili esigenze di sicurezza degli utenti e dei lavoratori. Può mantenere una rimodulazione dei servizi dal lunedì al sabato, con orario indicativo 8.30-16.30 (per cercare di favorire l'implementazione di servizi di trasporto, accesso e minor numerosità dei servizi).

Modalità di accesso ai servizi diurni

Nell'accesso ai servizi, in fase di ingresso e riapertura, dovrà essere verificata la condizione di salute della persona mediante auto-dichiarazione di assenza di sintomi, di non essere entrati in contatto con persone ammalate nei 14 gg antecedenti e di non essere conviventi con persone ammalate. La dichiarazione deve essere rilasciata, al primo ingresso, dai genitori oppure dai tutori/AdS. (Vedi allegato scheda pre triage)

L'accesso potrà avvenire in seguito all'esito negativo del tampone per ricerca SARS COV 2 che deve essere effettuato entro il periodo massimo di 4 giorni precedenti l'ingresso; tale screening andrà ripetuto in caso di modifica delle condizioni di rischio o su indicazione del medico curante. Ogni 20 giorni verrà ripetuto lo screening con tampone naso-faringe per la ricerca di Sars Cov 2.

Laddove si manifestino importanti disturbi e limiti comportamentali, psichici o intellettivi che impediscono di effettuare il prelievo nasofaringeo l'interessato potrà essere motivatamente ammesso alla fruizione del servizio avendo cura di effettuare nei suoi confronti e della sua famiglia una accurata e costante sorveglianza sindromica (misurazione della temperatura, verifica dell'assenza di sintomatologia sospetta per COVID 19).

Requisiti tecnici e strutturali per i servizi diurni

Ingresso • L'ingresso al servizio diurno dovrà evitare la promiscuità logistica con altri servizi (laboratori, condomini, comunità alloggio). Ove non possibile, il transito verrà regolato dall'operatore che accompagna l'utente durante il tragitto. Ove presente l'ascensore questo potrà essere utilizzato da un operatore e ospite per volta.

• La porta d'ingresso deve essere preferibilmente dotata di fermaporta al fine di evitare il continuo contatto con le maniglie nei momenti di massimo utilizzo (in particolare il momento dell'arrivo e della partenza delle persone).

Zona filtro/spogliatoio • Lo spogliatoio del personale dovrà avere, ove possibile accesso direttamente dall'esterno; in questo caso verrà identificato anche come zona filtro per il personale. Ove non possibile dovrà essere dedicata la stanza più vicina alla zona filtro. Il locale deve essere areato, e di dimensioni idonee ad evitare contatto stretto tra le persone. La zona filtro, nelle realtà in cui non sia possibile accedere direttamente dall'esterno allo spogliatoio del personale, verrà creata all'ingresso, fisicamente divisa come una anticamera.

- L'accesso alla zona filtro o allo spogliatoio del personale, potrà avvenire garantendo la distanza interpersonale di almeno 1 metro.

Stanza Isolamento • Il locale deve trovarsi nelle immediate vicinanze della zona filtro riservata agli utenti.

- Deve essere dotato di una porta con accesso verso i locali comuni e, ove possibile, con accesso verso l'esterno.
- Deve avere superfici finestrate adeguate da permettere una corretta areazione del locale.
- Non deve avere sistemi di ricircolo dell'aria e, qualora ne fosse provvisto, gli stessi devono avere la possibilità di essere disattivati.
- I contenitori per rifiuti devono avere coperchio azionabile a pedale

In ogni locale sono presenti:

- Cartellonistica con indicazioni di buone prassi (lavaggio mani, distanziamento, ecc.)
- Indicazioni all'ingresso di ogni locale, tramite segnaletica del numero massimo di persone ammesse contemporaneamente. Nel centro è presente una dotazione di kit di primo soccorso integrato con le misure Covid 19. L'eventuale rifornimento deve essere richiesto attraverso la piattaforma "Gestione Servizi" di ANFFAS alla sezione "emergenza Covid19".

Zona filtro – dotazioni

- termometro ad infrarossi (no-touch) per personale e utenti. Termometro ascellare elettronico o a colonnina per personale e utenti (da utilizzare per confermare eventuali alterazioni della temperatura rilevate con il termometro ad infrarossi; in caso di dubbio ripetere la misurazione e mantenere la persona in isolamento e contattare il personale sanitario)
- ripiano d'appoggio ad altezza di circa 1 metro, raggiungibile anche dalle persone in carrozzina
- soluzione idroalcolica per il lavaggio mani
- guanti di ogni misura
- mascherine chirurgiche
- modulo di autocertificazione di assenza di sintomi/contatti
- specchio infrangibile
- contenitore per rifiuti con coperchio azionabile a pedale

Bagno per Utenti e Bagno per Personale

- Guanti di ogni misura, Sapone disinfettante, Copri-wc
- Disinfettante adeguato per pulizia sanitari tra i diversi utenti
- Panno monouso per pulizia superfici
- Contenitori per rifiuti con coperchio azionabile a pedale. Si raccomanda di lasciare in funzione la ventola nei bagni non finestrati. Se uso di bagni in modo promiscuo è necessario dotarsi di copri-wc e procedere alla disinfezione completa dei sanitari (compresa rubinetteria) dopo ogni utilizzo.

Zona pranzo

Per il personale dei servizi diurni e residenziali la zona pranzo è attrezzata con un numero di tavoli adeguato a garantire la corretta distanza di sicurezza di almeno 2 metri. Per i centri diurni questa distanza vale sia per gli utenti che per il personale; per la comunità tale distanziamento vale per il personale. In caso di spazio insufficiente, si organizzano turni o si sfruttano spazi alternativi. I tavoli possono essere affiancati e le persone disposte a scacchiera. Le stoviglie devono essere lavate in lavastoviglie ad una temperatura non inferiore a 70 °C.

Nelle strutture sprovviste di lavastoviglie vengono utilizzati piatti e posate usa e getta. Non devono essere utilizzate tovaglie in tessuto né cerate. È concesso l'utilizzo delle tovagliette usa e getta, altrimenti appoggiare le stoviglie direttamente sui tavoli precedentemente igienizzati. È rinnovata la raccomandazione di utilizzare esclusivamente asciugamani di carta.

ATTENZIONE: il momento del pasto e della pausa caffè, per gli operatori, è un momento particolarmente critico e pertanto si sottolinea l'importanza di rispettare rigorosamente le indicazioni sopra elencate.

Locali comuni – dotazioni

• Guanti di ogni misura e mascherine chirurgiche di scorta • Disinfettante per superficie con panni monouso • Contenitori per rifiuti con coperchio azionabile a pedale • Disattivare i sistemi di ricircolo dell'aria.

Laddove vi fosse il rischio di utilizzi impropri del prodotto da parte degli utenti (picacismo, potenziale contatto con gli occhi) fornire al personale flaconcini tascabili di disinfettante idroalcolico in modo da prevenire rischi di utilizzi scorretti.

Sanificazione e disinfezione degli ambienti

La sanificazione degli ambienti ordinaria viene svolta a fine giornata dall'impresa di pulizie. La disinfezione con prodotti adeguati delle superfici (scrivania, lettino, materiale, ausili, tastiera pc, mouse, etc.) e delle attrezzature utilizzate con maggior frequenza (divani, statica, ecc.) servendosi dell'apposito disinfettante a base alcool deve essere svolta dall'operatore ad ogni cambio utente o qualora l'operatore cambi stanza, privilegiando laddove possibile, l'utilizzo di strumentazione ad uso esclusivo dei singoli operatori. La stanza va mantenuta arieggiata, se possibile anche durante le attività. I bagni (compreso wc, lavandino, rubinetteria, maniglie e porte, erogatore sapone...) devono essere sanificati dall'operatore dopo ogni utilizzo con appositi prodotti. Nel caso di positività riscontrato in un servizio si provvederà ad una sanificazione prima della riapertura.

Gite ed uscite

Le gite sono attualmente sospese, mentre, compatibilmente con le condizioni epidemiologiche e normative vigenti si potranno organizzare uscite brevi. Al fine di favorire momenti all'aperto che possono prevedere il consumo di bevande e alimenti (bar o gelateria). Qualora non sia possibile utilizzare almeno un servizio in via esclusiva o il gestore non provveda ad effettuare una preventiva igienizzazione o tale igienizzazione non venga effettuata da operatori ANFFAS si sconsiglia l'utilizzo dei servizi all'interno degli esercizi pubblici. Si raccomanda la massima attenzione anche in questi contesti e di rispettare le regole di distanziamento, di evitare luoghi affollati e gli assembramenti. Se

necessario è possibile consumare un pranzo presso ristoranti o esercizi aperti al pubblico qualora sia possibile garantire il distanziamento di legge e l'uso dei bagni secondo quanto sopra descritto o alternativamente al sacco con la modalità da asporto/delivery, utilizzando come "base" strutture pubbliche o private, o spazi all'aperto, come indicato nelle indicazioni specifiche. Rispetto al trasporto degli utenti non è consentito utilizzare le auto private degli operatori per il trasporto.

È possibile inoltre:

- partecipare alle funzioni religiose solo se le condizioni degli utenti permettano un buon controllo delle procedure di riduzione del rischio contagio.
- utilizzare le strutture diurne messe a disposizione da ANFFAS - che rimangono chiuse il sabato e la domenica - per l'uso dei bagni o delle sale, facendosi carico dell'igienizzazione degli spazi eventualmente utilizzati.

Personale, DPI, Formazione e Tirocini

Per quanto riguarda l'attività di screening si rimanda alle indicazioni specifiche per il personale. I DPI previsti sono: guanti monouso, mascherina chirurgica, o dispositivi di livello superiore ove previsti, da indossare sempre come da tabella contenuta nelle Linee di indirizzo del Dipartimento Salute e politiche sociali (Terza versione del 3 dicembre 2020, pag 21). Tutti i DPI sono certificati, marchiati CE o, in assenza di quest'ultimo, derogati dall'Inail. Gran parte del personale ha già effettuato uno specifico corso basato sulle FAD dell'ISS "Prevenzione e controllo delle infezioni nel contesto dell'emergenza COVID-19 di 5 ore e almeno 1 ora sull'aggiornamento del DVR Aziendale. Sono ammessi Tirocinanti previo tampone e formazione specifica e adesione al piano di screening previsto per i dipendenti nei servizi di riferimento.

Efficace isolamento temporaneo dei casi sospetti

Nell'eventualità si verifichi un caso sospetto (sulla definizione caso sospetto si rimanda alle precedenti indicazioni dell'ISS) presso il servizio residenziale verranno seguite le indicazioni del Servizio Igiene competente. Nel caso in cui il sospetto riguardi un servizio diurno, l'utente sarà inviato presso il proprio domicilio e contattato il medico di base, per la valutazione di ulteriori accertamenti (**vedi allegato 2**). Contestualmente, vengono avvertiti i familiari degli altri utenti del gruppo e seguite le indicazioni sanitarie che di volta in volta verranno fornite.

Coinvolgimento e Sensibilizzazione dei familiari

Con riferimento ai contesti diurni e ai contesti residenziali, la regolazione dell'accesso da parte di persone esterne (fornitori, manutentori, volontari, ecc.) e le uscite sono regolamentate nei singoli progetti condivisi e possono essere sospesi, anche con effetto immediato, in considerazione dell'andamento epidemiologico nazionale e/o locale. Rimangono inalterate le procedure di verifica e di accesso ai servizi da parte di soggetti esterni che devono essere preventivamente autorizzate da parte della direzione generale o dai referenti sanitari. I contatti da parte dei familiari possono avvenire nelle forme concordate tra la famiglia, il responsabile della struttura e il servizio sociale o sanitario di riferimento.

Si sottolinea l'importanza di:



- privilegiare modalità non in presenza;
- programmare le modalità di effettuazione delle uscite (frequenza, durata,...);
- dotare gli ospiti degli eventuali DPI necessari;
- assicurare azioni di comunicazione e sensibilizzazione all'assunzione di comportamenti idonei per la sicurezza e contenimento del contagio. Particolare attenzione va riservata al rientro in struttura dopo l'uscita diurna (indumenti, pulizia, ...), anche mediante la rilevazione della temperatura corporea e la presenza di eventuali altri sintomi da riferire immediatamente al personale infermieristico o medico di riferimento.

Trasporto

Per i trasporti interni si rimanda al protocollo specifico (**vedi allegato 3**).

Servizi Residenziali

L'inserimento temporaneo, potrà avvenire in accordo tra Servizio Sociale, famiglia e ente gestore del servizio. Le modalità e la durata, con la preventiva effettuazione del tampone, la compilazione della scheda di pre-triage, o ulteriori accertamenti sanitari indicati dall'Ufficio Igiene, saranno stabilite in base alla programmazione dei periodi di inserimento e dei posti disponibili (di norma due settimane).

L'erogazione del servizio educativo in contesto domiciliare

Il servizio domiciliare avviene in osservanza delle norme generali di sicurezza, indicate con l'attenzione prioritaria ad assicurare funzioni di prevenzione e contrasto alla diffusione del contagio, nel rispetto della salute degli utenti e degli operatori e alla valutazione della presenza di condizioni idonee per lo svolgimento del servizio. Per l'accesso a tale servizio non è prevista l'effettuazione preventiva del tampone per ricerca SARS COV 2. Per quanto riguarda gli interventi educativi domiciliari sono indicate forme di erogazione del servizio al domicilio con l'utilizzo dei DPI secondo normativa vigente privilegiando spazi esterni all'aria aperta, altre sedi opportunamente individuate o, in alternativa, mediante forme a distanza. Nei casi di utilizzo di sedi e locali messi a disposizione da terzi è richiesta l'osservanza di adeguate procedure di sanificazione e sicurezza o da parte del titolare dei locali o da parte degli operatori ANFFAS.

Si raccomanda di: • fornire indicazioni precise all'utente circa la necessità di dotarsi e di mantenere l'uso attivo di mascherine durante la gestione del servizio per sé e per i propri familiari conviventi; • garantire il distanziamento laddove possibile, di almeno 1 metro con le altre persone presenti.

Il turnover e la rotazione degli operatori nei servizi sono monitorati, giornalmente ed è prevista la verifica quotidiana delle condizioni di salute dell'operatore che non deve entrare in servizio in caso di temperatura $\geq 37,5$ gradi. Per quanto riguarda l'utilizzo dei DPI vi è l'indicazione di utilizzare la mascherina chirurgica in via ordinaria o DPI superiore (come sopra richiamato nelle Linee di indirizzo Terza versione del 3 dicembre 2020 - a pag 21) in caso di insorgenza di sintomi anche parziali e per lo stretto tempo necessario all'accompagnamento a domicilio (l'operatore dovrà disporre in via preventiva dei DPI necessari). L'operatore è tenuto a segnalare con tempestività ai propri referenti qualsiasi criticità o eventuali anomalie registrate durante il servizio.

Gestione del personale



Per accedere ai servizi, dovrà essere compilato il modulo "PRE-TRIAGE COVID19". L'autodichiarazione dovrà essere rilasciata settimanalmente al primo ingresso in servizio. Qualora venissero a modificarsi le condizioni, il lavoratore, deve darne immediata comunicazione al coordinatore/responsabile. Lo screening degli operatori viene effettuato con test molecolare. Lo screening periodico viene mantenuto ogni 20 giorni anche in caso di Covid 19 pregressa. Sono previste misure aggiuntive di sorveglianza sanitaria in caso di rientri dall'estero come specificato dal DPCM 07 agosto 2020 (come indicato nel sito del Ministero degli Esteri www.viaggiare Sicuri.it). La raccolta della documentazione è a carico del responsabile di struttura che segnalerà tempestivamente al personale sanitario aziendale eventuali sintomi o storia di contatto stretto. I criteri di gestione del personale dovranno essere ridefiniti in un'ottica di riduzione delle rotazioni dei lavoratori su diversi servizi laddove sarà ritenuto opportuno si provvederà a effettuare un tampone rapido che l'infermiere o il medico opportunamente formati e dotati dei DPI necessari possono eseguire tale test. **Nell'allegato 4** sono indicati i criteri che verranno utilizzati per l'eventuale richiamo in servizio del personale posto in CIG.

Operatore sintomatico

Gli operatori sintomatici per patologia respiratoria o in presenza di sintomi suggestivi dell'infezione da Covid-19, anche lievi, o con temperatura $\geq 37,5^{\circ}\text{C}$ devono astenersi dalle attività lavorative e rivolgersi al proprio medico curante. A questo proposito, qualora l'operatore diventi sintomatico durante l'attività lavorativa, è necessario che abbandoni la struttura il prima possibile. L'operatore impegnato nell'assistenza di un caso sospetto o confermato di Covid-19 non è da considerarsi "contatto" quando l'attività assistenziale viene condotta con l'utilizzo completo e corretto dei DPI; se il contatto con il caso sospetto o confermato è avvenuto in ambito extralavorativo, il lavoratore deve rivolgersi al proprio Medico curante o il servizio di Sanità Pubblica, territorialmente competente, i quali stabiliranno gli interventi da attuare. L'operatore che si occupa del triage è colui che apre il centro diurno. Periodi di permanenza nei Paesi con restrizione alla circolazione causa emergenza Covid 19 dovranno essere comunicati preventivamente al proprio responsabile.

Trento, 01 febbraio 2021

Luciano Enderle
presidente



Riferimenti:

Linee di Indirizzo per l'erogazione in sicurezza dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in ambito domiciliare, semiresidenziale e residenziale connesse alla pandemia COVID-19 Terza VERSIONE - dicembre 2020 emanata in data 3 dicembre 2020 con aggiornamento in data 01.02.2021.

Ordinanza del Presidente della Provincia n. 63 del 15/01/2021 (Ulteriore ordinanza in tema di COVID-19 a seguito dell'emanazione del Dpcm 14 gennaio 2021 e del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2)

Allegato 1

SOGGETTI COINVOLTI E MODALITA' DI COMUNICAZIONE e OPERATIVITA' SERVIZI DIURNI E RESIDENZIALI

CASO UTENTE COVID + o SOSPETTO

1. Per la struttura: il responsabile Triage o l'operatore che riceve la comunicazione, informa immediatamente (telefono) Infermieri, il RSS/RSC
2. infermieri contattano Centrale Covid, il medico (se utente accolto in Comunità Alloggio) e, in accordo con RSS/RSC, la famiglia dell'utente
3. il RSS/RSC a sua volta informa il Coordinatore
4. Il coordinatore informa il Responsabile dei servizi, Responsabile Psicopedagogico, RRU, DG
5. DG informa Presidente/CD
6. Responsabile psicopedagogico informa area sociale e psi/ped
7. Il coordinatore avvisa il GR
8. Area sociale avvisa servizio sociale



Responsabile dei servizi avvisa:

- trasporti interni (per TN)
- economato, che avvisa ditta pulizie
- Andrea Bosetti che avvisa trasporti provinciali
- le famiglie dei contatti stretti tra gli utenti saranno avvistate in concerto tra il responsabile della struttura e psicologo o pedagogo di riferimento.
- la relazione successiva sarà predisposta a cura del responsabile della struttura in accordo con i responsabili sanitari mentre la mappatura dei contatti interni del lavoratore sarà in carico del responsabile dei servizi.

CASO DIPENDENTE COVID + o SOSPETTO

1. per la struttura: il responsabile Triage o l'operatore (anche di sede) che riceve la comunicazione, informa immediatamente il RSS/RSC/coordinatore, infermieri/ referente covid, Responsabile dei servizi e RRU
2. RRU informa DG
3. infermieri contattano Centrale Covid
4. responsabile servizi raccoglie mappatura dei contatti e comunica a Infermieri e RRU



Luciano Enderle
presidente



Allegato 2

PROCEDURE di ISOLAMENTO E DIAGRAMMI RIASSUNTIVI

Isolamento del Caso Sospetto o Conclamato

Si definisce caso sospetto la persona con sintomi riconducibili a Covid-19, con storia di contatto stretto con persona positiva o positiva al test rapido.

Qualora vi fosse riscontro di sintomi dubbi o di anomalie nella certificazione sintomi/contatti effettuata all'ingresso o durante il corso della giornata, si procede con l'isolamento del caso sospetto, dandone tempestiva comunicazione verbale e scritta al referente sanitario aziendale e al referente di struttura.

- Il responsabile di struttura o l'operatore in servizio interrompe temporaneamente l'afflusso al centro ai restanti utenti.
- Se tollerata, far indossare una mascherina chirurgica all'utente.
- L'operatore di *triage*, supportato da un collega, procede con la vestizione del KIT DPI COVID 19 secondo le indicazioni al link seguente <https://www.youtube.com/watch?v=bqY2dDQIsYI>
- L'operatore di *triage* accompagna l'utente nella stanza di isolamento e spiega il motivo di tale precauzione.
- Il responsabile di struttura o, in assenza di esso l'infermiere, comunica alla famiglia la procedura in atto e la necessità di far fare ritorno al proprio domicilio al più presto, per essere preso in carico dal Medico curante.
- L'operatore di *triage* indossa il KIT DPI COVID 19 per tutto il tempo di permanenza al CSE dell'utente, garantisce il soddisfacimento dei bisogni di base ed educativi, se necessario, al fine dell'assistenza o della gestione comportamentale, si avvale del supporto di un collega adeguatamente protetto con KIT DPI COVID 19.
- L'utente che è stato oggetto di isolamento per sintomi o storia di contatti dubbi, si asterrà dalla frequenza del centro diurno secondo le indicazioni che sono riportate nell'allegato 2

Triage Personale

L'operatore che entra in servizio transita dalla zona filtro accedendo direttamente dall'esterno se accede dall'esterno con l'ascensore predisporre soluzione alcolica e rotolo carta prima di entrare in cabina) e:

- esegue l'igiene delle mani con soluzione alcolica o, se visibilmente sporche, con acqua e sapone secondo procedura affissa in struttura.
- sostituisce la mascherina chirurgica con quella in dotazione aziendale
- cambia le calzature personali e indossa quelle in dotazione aziendale (DPI aziendali)
- esegue l'igiene delle mani con soluzione alcolica e procede alla misurazione della



- temperatura
- se risultasse $\geq 37.5^{\circ}\text{C}$ non entra in servizio e si allontana dalla struttura avvisando il proprio responsabile di struttura oltre che il medico di medicina generale
- compila quando previsto il modulo del PRE-TRIAGE COVID. L'autodichiarazione dovrà essere rilasciata al primo ingresso e poi, se si modificano le condizioni di salute o di contatti dello stesso lavoratore, o qualora non fosse possibile l'effettuazione del triage.
- l'operatore può procedere ad entrare in servizio.

Triage Utenti

L'operatore che riceve l'utenza nella zona filtro deve preventivamente provvedere a igienizzare le mani e poi indossare guanti monouso e accoglie la persona con disabilità che sia essa accompagnata da un familiare o trasporto dedicato, sulla soglia della zona filtro e procede:

- alla misurazione della temperatura corporea con termometro ad infrarossi
- raccoglie il PRE-TRIAGE COVID e valuta l'idoneità dell'accoglienza (flow chart) il primo giorno di ripresa della frequenza, prima di far entrare l'utente,
- far transitare sul tappetino igienizzante l'utente, che sia esso deambulante o in carrozzina,
- ad igienizzare con apposito detergente le manopole della carrozzina e il corrimano per ruote e le ruote.
- se utente collaborante, all'igiene delle mani con soluzione alcolica; diversamente provvede direttamente all'igiene delle mani con acqua e sapone appena l'utente entra in struttura.

Qualora l'operatore riscontrasse la non idoneità all'ingresso in struttura

(temperatura dell'utente $\geq 37.5^{\circ}\text{C}$, ecc) provvede, se tollerata, a far indossare all'utente mascherina chirurgica. In questo caso:

- L'operatore di *triage*, supportato da un collega, procede con la vestizione del KIT DPI secondo le indicazioni al link seguente <https://www.youtube.com/watch?v=bqY2dDQIsYI>.
- Informa tempestivamente il referente Sars-Cov-2 aziendale e il referente di struttura dell'attivazione della procedura di isolamento del caso sospetto o conclamato.
- Trasferisce l'utente nella stanza di isolamento dedicata. • Il triage degli altri utenti viene affidato ad altro operatore.

Luciano Enderle
presidente



DIAGRAMMA PER LA GESTIONE DEL CASO SOSPETTO

ACCERTAMENTO COVID AMBITO SEMI-RESIDENZIALE

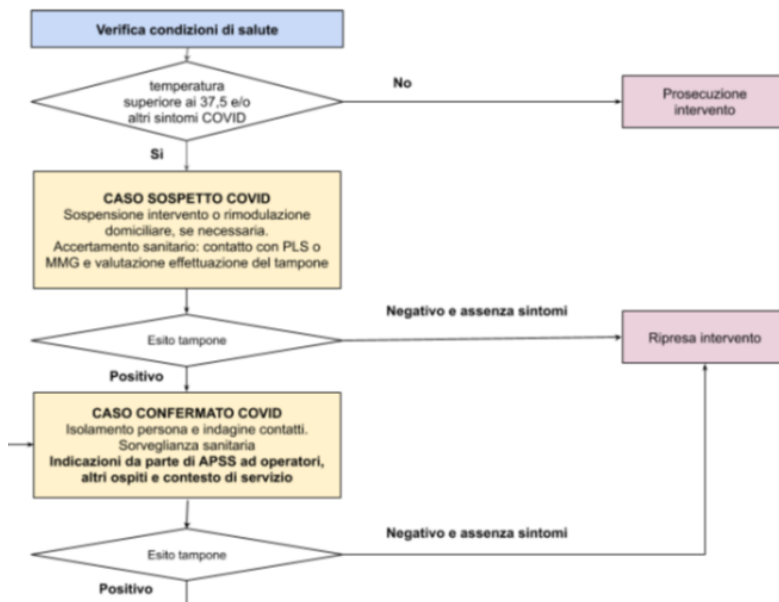
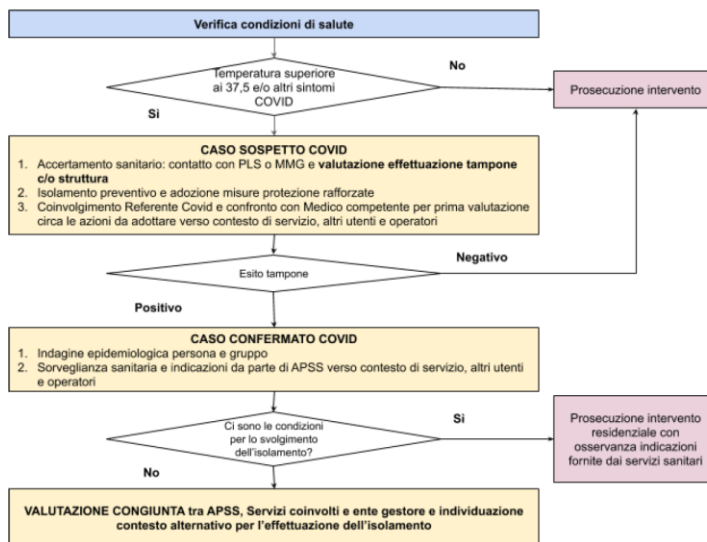


DIAGRAMMA PER LA GESTIONE DEL CASO SOSPETTO

ACCERTAMENTO COVID AMBITO RESIDENZIALE



Rev. 01 febbraio 2021

Luciano Enderle
presidente




PRE-TRIAGE COVID

Al fine di prevenire la diffusione delle infezioni COVID, Le chiediamo di rispondere alle seguenti domande

(aggiungendo una X corrispondente alla Sua risposta).

La ringraziamo per la collaborazione.

- Io sottoscritto/a _____ nato/a il _____
- Io sottoscritto/a _____ nato/a il _____

in qualità di genitore\tutore\amministratore di sostegno di _____
negli ultimi 14 giorni ho\ha avuto

Febbre	Si • No •
Tosse	Si • No •
Mal di gola	Si • No •
Difficoltà di respiro	Si • No •
Congiuntivite	Si • No •
Mancanza del senso del gusto e/o olfatto	Si • No •
Diarrea	Si • No •

Negli ultimi 14 giorni ho avuto contatti con persone affette da COVID 19

Si • No •

Contatti con persone che al momento del contatto con me presentavano sintomi influenzali

Si • No

DATA

FIRMA

Nel caso ci siano risposte affermativie, per la tutela della salute sua e delle persone che le stanno vicino, Le chiediamo di seguire le istruzioni che Le verranno fornite dal personale.

Rev. 1 febbraio 2021



Allegato 3

TRASPORTI CON MEZZI ANFFAS TRENTINO ONLUS

A seguito dell'Ordinanza 367483/1 della PAT del 29 giugno e la conseguente Circolare D337/FS/ del 30 giugno 2020 da parte del Dipartimento alla Salute e Politiche sociali con oggetto Emergenza Coronavirus - Servizio trasporti presso centri diurni disabilità, per quanto riguarda le **modalità di viaggio per tutte le strutture diurne e residenziali di Anffas Trentino** si prevede:

- la possibilità di utilizzo del 100% dei posti a sedere per gruppi di persone conviventi di almeno 1 settimana (anche non consecutiva);
- l'igienizzazione del veicolo prima e dopo l'utilizzo attraverso l'impiego di prodotti appositi per le parti più frequentemente a contatto e le cinture di sicurezza;
- la sanificazione a fondo del mezzo una volta a settimana che dovrà essere garantita dal responsabile dei mezzi o della struttura.
- la dotazione per ciascun mezzo adibito al trasporto di gel igienizzante mani, un flacone di alcol (etanolo almeno al 70%) e di un rotolo asciuga tutto in cellulosa, guanti monouso possibilmente in materiale anallergico (vinile, nitrile...);
- la possibilità di usare il sistema di climatizzazione del mezzo escludendo il ricircolo dell'aria
- che il mezzo durante il trasporto venga mantenuto comunque aerato lasciando i finestrini parzialmente abbassati, per questo è necessario valutare la distanza e la durata del viaggio e nel caso effettuare eventuali pause (indicativamente ogni di 15 minuti) per consentire il ricambio d'aria.

Per quanto riguarda tutti i gli **occupanti del mezzo è previsto**:

- il rilevamento della temperatura prima della salita sul mezzo, se non già rilevata ad inizio giornata e igienizzazione delle mani prima di salire a bordo;
- l'utilizzo della mascherina chirurgica (che è obbligatoria per tutti); se non tollerata da alcuni utenti deve essere rispettato il distanziamento;
- per il trasporto di un caso sospetto, come previsto dalle procedure di isolamento, l'accompagnatore deve indossare DPI idoneo (Kit covid 19)

Le indicazioni riportate dovranno essere rispettate anche per gli spostamenti di utenti e operatori tra i diversi servizi ANFFAS non solo per uscite o gite. In ogni mezzo è opportuno siano disponibili delle mascherine chirurgiche di riserva.

Luciano Enderle
presidente



Rev. 1 febbraio 2021



Allegato 4

CRITERI PER LA GESTIONE DEL RIENTRO IN SERVIZIO DI DIPENDENTI TEMPORANEAMENTE IN CASSA INTEGRAZIONE

L'attuale fase di ripresa della pandemia sta comportando la chiusura temporanea delle strutture diurne interessate da casi di utenti e/o dipendenti positivi al SARS-Cov 2.

Per i lavoratori di questi centri, ANFFAS deve far ricorso alla CIG, mentre la continuità dei servizi residenziali deve essere garantita nel rispetto delle procedure di accesso al servizio e di compartimentazione del personale previste dal presente documento. A questo proposito è possibile che il personale che opera nel servizio che viene temporaneamente chiuso possa richiedere ferie o utilizzo di banca ore, senza vedersi necessariamente in cassa per tutte o parte delle giornate di sospensione.

Nella periodo marzo-maggio, con tutti i centri diurni chiusi, il personale veniva richiamato in servizio privilegiando la volontarietà, nello sforzo massimo di conciliare le esigenze organizzative con quelle del personale. In questa fase, per garantire la continuità del servizio, nel caso in cui si debba far ricorso al richiamo di personale in servizio, verranno applicati i seguenti criteri:

Esclusione dei lavoratori "fragili" (a questo proposito rimando alla circolare congiunta del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero della Salute del 4 settembre 2020, nella quale viene chiarito che devono essere valutate le "condizioni dello stato di salute del lavoratore/lavoratrice rispetto alle patologie preesistenti che potrebbero determinare, in caso di infezione, un esito più grave o infausto e può evolversi sulla base di nuove conoscenze scientifiche sia di tipo di biologico sia di tipo clinico". Viene altresì puntualizzato che non può incardinarsi alcun automatismo tra l'età avanzata (>55 anni) e un presunto stato di maggiore fragilità, in quanto il parametro relativo all'età va sempre preso in considerazione "congiuntamente alla presenza di co-morbilità che possono integrare una condizione di maggior rischio. In questo senso il lavoro condotto in stretto coordinamento con il medico competente ha, sin dall'inizio della pandemia, garantito una ri/valutazione delle condizioni di salute del personale).

Valutazione delle ore lavorate nell'ultimo mese ovvero richiamo in servizio chi ha un carico di ore inferiore nell'arco di tempo considerato

In caso di condizioni simili di impiego orario dare priorità di impiego di personale che ha conoscenza degli utenti del servizio in cui vi è necessità

Luciano Enderle
presidente



Rev. 1 febbraio 2021



seguici su facebook
www.anffas.tn.it

donà il tuo 5x1000 un piccolo gesto per te un grande aiuto per noi
C.F. 01785780220

